

Laboratorio del Corso di Metodi di ricerca e valutazione scolastica

17 Aprile 2026

Corso di Laurea Scienze della Formazione Primaria

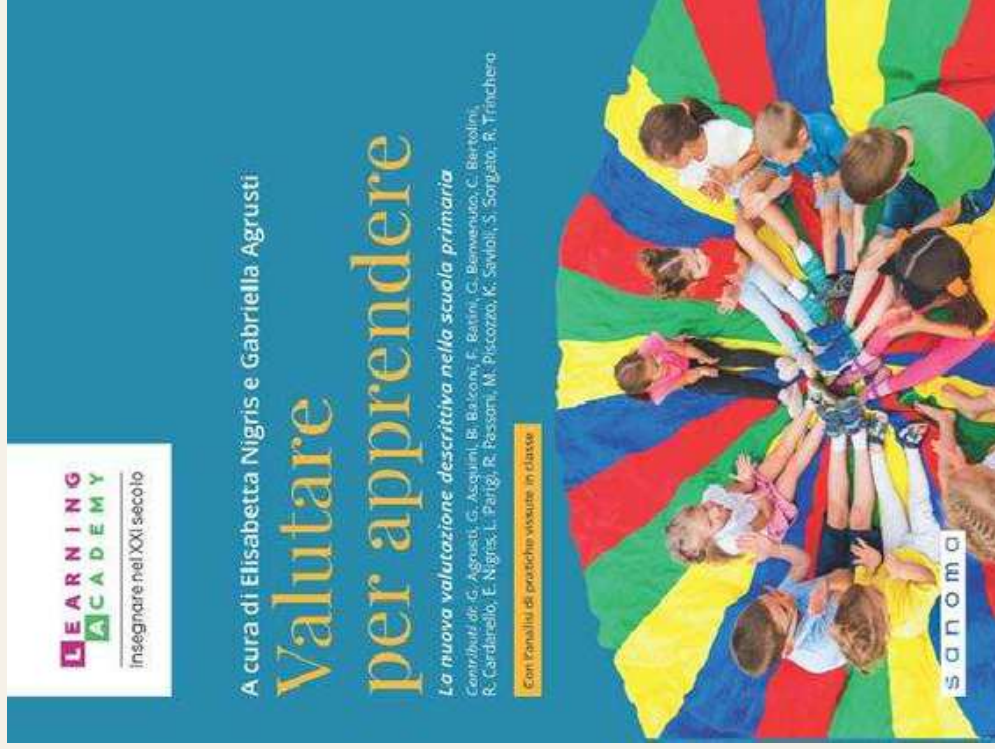
Michelle Pieri

michelle.pieri@units.it

Informazioni pratiche

- Prossimi incontri:
 - 7 Maggio ore 8 - 10.30
 - 8 Maggio ore 9 – 11.30
- Idoneità:
 - con almeno 7 ore, se si è fatto il lavoro assegnato, si ha l'idoneità
 - tra le 4 e le 6 ore bisogna fare un lavoro integrativo, oltre al lavoro assegnato, per avere l'idoneità
 - sotto le 4 ore non si può avere l'idoneità in alcun modo

Testi di riferimento



Fonti:

- Nigris, E., Balconi, B. (2021). La valutazione in itinere. Dalla documentazione alla valutazione descrittiva. In E. Nigris, G. Agrusti (a cura di), *Valutare per apprendere. La nuova valutazione descrittiva nella scuola primaria*. (pp. 40-68). Sanoma.
- Agrusti, G. (2021). Le prove di verifica. In E. Nigris, G. Agrusti (a cura di), *Valutare per apprendere. La nuova valutazione descrittiva nella scuola primaria*. (pp. 78-88). Sanoma.
- Quinto capitolo di: Gentili, G. (2025). Strumenti e criteri per la valutazione formativa alla primaria. Griglie, schede di monitoraggio e rubriche secondo l’O.M. 3/2025. Erickson.

Dagli strumenti alle dimensioni di valutazione

La funzione formativa richiede strumenti diversi perché diversi sono scopi, obiettivi e situazioni.

- La valutazione ha bisogno di tempo e di tempi.
- Il giudizio non riguarda solo la dimensione strettamente disciplinare.
- Entrano in gioco anche aspetti personali e sociali: atteggiamenti, consapevolezza, partecipazione.

Cambiare strumento significa far emergere segni diversi dell'apprendimento.

Prima dimensione: situazione nota o non nota

Il compito proposto dall'insegnante determina il grado di autonomia con cui il bambino può esplorare, sperimentare ed esprimersi.

Situazione nota

Struttura e procedura già familiari; l'abilità richiesta è più riprodotiva o vicina all'esercizio già svolto.

Situazione non nota

La proposta cambia scenario, richiesta o formato; l'allievo deve trasferire e riorganizzare ciò che sa.

- Le situazioni note permettono soprattutto di verificare applicazione e ripetizione di procedure.
- Le situazioni non note (nuove o meno consuete) consentono di osservare problem solving, inferenze e capacità di orientarsi nel compito.
- Per questo non basta accumulare esercizi identici e ripetitivi.

Compiti routinari e compiti concettuali

Compiti routinari

- una risposta prevista
- basso impegno cognitivo/metacognitivo
- applicazione di procedure
- forte dipendenza dalle indicazioni del docente
- esecuzione più rapida

Compiti concettuali

- più risposte o più percorsi possibili
- impegno alto a tutti i livelli
- problem solving e inferenze
- uso di codici e materiali diversi
- mobilitazione di risorse personali

Esempio 15.1 - Matematica: domanda chiusa su 43

ATTIVITÀ

1. Qual è l'affermazione corretta?

A. 43 è formato da 3 da e 4 u.

B. 43 è formato da 4 da e 3 u.

C. 43 è formato da 40 da e 3 u.

La prima richiesta chiede solo di scegliere l'affermazione corretta: 43 è formato da 4 decine e 3 unità.

- si tratta di una situazione nota;
- verifica un primo livello, il livello base di acquisizione;
- è utile, ma ancora centrata su un'applicazione esecutiva.

Esempio 15.2 - “Un passo in più”

Nuova consegna

Luca afferma che 43 è formato da 3 unità e 4 decine; Paolo dice che è formato da 43 unità. La domanda è: chi ha ragione? Spiega perché.

Perché cambia tutto

La risposta non è preformata. Il bambino deve decidere come ragionare e come argomentare.

Leggi le affermazioni di Luca e Paolo.

Luca

43 è formato da 3 unità e 4 decine

Paolo

43 è formato da 43 unità

Chi ha ragione? Prova a spiegare perché.

Esempio 16 - La copertina di “Oltre l'albero...”

INSEGNANTE: Che copertina strana! Cosa capite di questo libro dalla copertina?

G.: Abbiamo visto che nella copertina c'è una vecchietta e poi abbiamo letto il titolo e c'è scritto “oltre l'albero” e in tre abbiamo detto che “oltre l'albero” non andava molto d'accordo con l'immagine!

C.: Cosa c'entra? Non c'è nessun albero!

INSEGNANTE: E ve lo siete spiegato?

F.: No!

D.: La vecchietta è brutta, ha il vestito nero, il cappello nero.

S.: Un occhio circondato di rosso, con un brufolotto!

INSEGNANTE: Ma vi sembra la faccia di una vecchina simpatica? Dolce? Carina? Oppure un po' cattiva?

G: Sembra una strega!

D: Una vecchietta!

T: Non sembra cattiva.

E: Dal sorriso sembra buona!

INSEGNANTE: Chissà se le sue parole escono dalla bocca...

D: Anche G. aveva detto che magari le parole “oltre l'albero” uscivano dalla bocca della vecchietta.

S: Magari sta parlando!

R: Magari sta raccontando la storia!

C: Forse oltre l'albero c'è la vecchina!



Mandana Sadat, Oltre l'albero..., Artebambini.

Esempio 16 - La copertina di “Oltre l'albero...”

Tre livelli possibili di richiesta a partire dalla copertina di un libro.

- domande chiuse: titolo, autore, casa editrice;
- domande di osservazione: che cosa vedete?
- domande aperte: che cosa capite, che ipotesi fate, che storia immaginate?

Il terzo livello attiva inferenze e ipotesi, e quindi mobilita risorse personali.



Mandana Sadat, Oltre l'albero..., Artebambini.

Esempio 17 - “Scavando abbiamo trovato...”

Situazione

Il docente, invece di chiedere ai bambini di leggere il libro di testo, porta i bambini a osservare il giardino e a raccogliere ciò che vedono.

Esito

Dall'osservazione di sassolini, foglie, erbacce e piccoli animali si arriva alla distinzione fra esseri viventi e non viventi e alla sistematizzazione successiva.

ATTIVITÀ

Scavando abbiamo trovato...

- Tanti sassolini, alcuni più grandi, altri più piccoli.
- Tante foglie, alcune secche, altre umide, di colori diversi.
- Erbacce e fili d'erba.
- Tanti piccoli animaletti che abitano il sottosuolo: vermicciattoli, lombrichi, formiche, ragnetti, millepiedi.

Ed ecco qui gli esseri viventi e non viventi. E dunque si avrà la possibilità di arrivare alla “conoscenza sistematica” grazie alla sintesi e alla formalizzazione dell'insegnante.

ATTIVITÀ

La terra è molto di più di ciò che appare:

- contiene sostanze organiche e inorganiche;
- è fonte di vita per i vegetali, gli uomini e gli animali;
- ospita tanti piccoli animaletti che svolgono un ruolo fondamentale per l'ecosistema, fanno respirare la terra e trasformano le sostanze organiche in sostanze inorganiche, che possono essere nuovamente usate dalle piante.

Esempio 18 - Documentare i banchi, misurare la crescita

A partire da fotografie, disegni e scritte sui banchi, un bambino verbalizza un ragionamento logico-matematico.

- vuole controllare la crescita confrontando i banchi con la propria macchinina;
- si pone il problema di misurare sempre lo stesso baco;
- ipotizza che crescano "più o meno tutti alla stessa velocità".

L'insegnante può così rilevare nozione di unità di misura, capacità di analisi e inferenze logiche.



A partire da questa attività di osservazione fenomenica, l'insegnante ha avuto inoltre la possibilità di rilevare un importante ragionamento in ambito logico-matematico proposto da un bambino, di cui si può leggere la trascrizione:

A.: *Maestra, ho pensato di controllare come crescono i banchi confrontandoli con la mia macchinina. L'unico problema è che, forse, devo trovare un modo per essere sicuro di misurare sempre lo stesso baco... o forse no, tanto più o meno crescono tutti alla stessa velocità.*

Seconda dimensione: risorse interne o esterne

- Le risorse interne sono le conoscenze e le procedure che l'allievo possiede e richiama da sé.
- Le risorse esterne sono supporti, strumenti, materiali o indicazioni che possono essere mobilitati per risolvere il compito.
- Una prova può essere nota ma con risorse esterne, oppure non nota e con forte richiesta di risorse interne ed esterne.
- La qualità del compito dipende da come queste variabili vengono intenzionalmente combinate.

Letture didattiche

Quando cambiano le risorse disponibili, cambia anche il significato della prestazione osservata.

Passaggio verso le competenze

Le prove più interessanti non chiedono solo di ricordare, ma di usare in modo pertinente ciò che si sa, eventualmente servendosi di appoggi legittimi.

Esempio 19 - situazione nota, risorse interne

**Leggi il testo che segue e completalo utilizzando i nomi riportati di seguito.
Attenzione: un nome è da scartare!**

Tarquinio il Superbo • Tullo Ostilio • Romolo • Remo

Secondo la tradizione, Roma fu governata da sette re. Il primo sovrano della città fu (1) _____. Dopo di lui seguirono i re che appartenevano al popolo dei Latini: Numa Pompilio, (2) _____, Anco Marzio. Dal VI secolo a.C., una famiglia di re etruschi salì al potere con Tarquinio Prisco, poi con Servio Tullio e, da ultimo, con (3) _____.

Figura 6.8. Esempio di prova situazione nota/risorse interne.

- Il testo sui sette re di Roma chiede di completare i nomi mancanti scegliendo da una lista.
- La situazione è nota: struttura del compito e procedura di risposta sono molto guidate.
- Le risorse sono interne: la soluzione dipende soprattutto da ciò che l'allievo ricorda e organizza.

Esempio 20 - situazione non nota, risorse esterne

Se il re Tarquinio il Superbo fosse tuo fratello maggiore e, per ovvie ragioni (sta governando), non lo vedessi da molto tempo, quali curiosità avresti sul suo conto?
Scrivigli una lettera nella quale gli rivolgi le domande che ti stanno a cuore per sapere della sua vita. Inoltre, se hai qualcosa d'importante da riferirgli, non perdere questa occasione!

Figura 6.9. Esempio di prova situazione non nota/risorse esterne.

- La consegna chiede di immaginare che Tarquinio il Superbo sia il fratello maggiore dell'allievo.
- Lo studente deve scrivere una lettera, formulando curiosità personali e eventuali comunicazioni importanti.
- La situazione non è nota: il compito richiede trasferimento, invenzione controllata e organizzazione del testo.

Qui non basta ricordare dati storici: bisogna usarli dentro una nuova situazione di scrittura, orientata da uno scenario immaginativo.

Conclusioni operative

1. Scegliere compiti e consegne che facciano vedere processi, non soltanto risposte.
2. Usare strumenti diversi in modo complementare (es. osservazioni, trascrizioni, prodotti, autovalutazioni e verifiche).
3. Muoversi lungo un continuum che va da situazioni note a situazioni non note.
4. Restituire agli alunni una lettura interpretativa che li aiuti a comprendere e a progredire.

Quando gli strumenti vengono usati in modo complementare, la valutazione diventa davvero una risorsa per l'apprendimento.



Gestione e valorizzazione dell'errore L'esperienza occhio al "puntino"

Gestione e valorizzazione dell'errore

- L'errore è una parte naturale del processo di apprendimento.
- L'errore deve diventare occasione per apprendere, non semplice mancanza da segnalare.
- Riflettere su ciò che non è andato bene aiuta a consolidare gli apprendimenti.
- Per funzionare, il lavoro sull'errore richiede un clima d'aula positivo e basato sull' accettazione reciproca, dove lo studente possa esporsi senza temere il giudizio.

Che cos'è l'esperienza «occhio al puntino»

Una pratica di correzione e autocorrezione trasferibile

- Nasce nell'ambito linguistico e riguarda soprattutto la correttezza ortografica.
- Può essere generalizzata a tutti gli altri ambiti disciplinari.
- L'obiettivo è trasformare l'errore in strumento di automonitoraggio continuo.

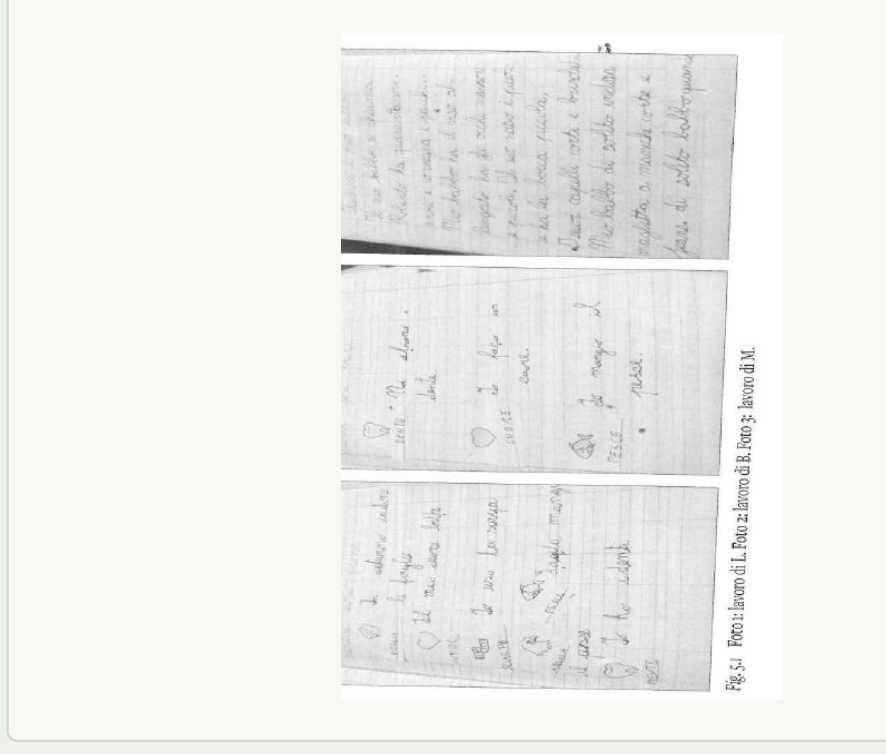
Quando si introduce

Di solito in classe seconda; in alcuni contesti anche nel secondo periodo della prima, quando i bambini iniziano a scrivere parole e frasi semplici.

Fase 1 – La correzione con il puntino

Il segnale minimo che attiva la ricerca dell'errore

- Dopo una rilettura attenta, l'insegnante non scrive la correzione.
- Segnala la presenza dell'errore con un puntino, collocato vicino o dentro la parola.
- Il bambino è chiamato a rileggere, individuare e correggere autonomamente.



Come evolve la correzione nel tempo

Dalla penna cancellabile alla ricerca autonoma

- All'inizio si usa matita o penna cancellabile per favorire la revisione senza paura.
- Quando i bambini diventano più abili, i puntini possono essere messi a fine riga.
- L'attenzione passa dalla singola parola alla ricerca dell'errore dentro la frase.

Perché è efficace

Il dispositivo aumenta l'attenzione, educa all'analisi riflessiva e accompagna il passaggio verso autocorrezione e consapevolezza.



Fig. 5.1 Foto 1: lavoro di L. Foto 2: lavoro di B. Foto 3: lavoro di M.

Che cosa mostrano le tabelle

Dettatura e scrittura autonoma non vanno confuse

- La tabella è a doppia entrata: errori a sinistra, modalità di scrittura nelle colonne.
- Si distinguono “sotto dettatura” e “scrittura autonoma”.
- Le due modalità richiedono abilità diverse e per questo vanno monitorate separatamente.

Nel dettato contano ascolto, memoria e trascrizione; nella scrittura autonoma entrano in gioco ideazione, lessico, organizzazione del pensiero e creatività.

The figure displays three tables, each titled 'Scheda di Autocontrollo' (Self-control Sheet), which are used to monitor a student's performance in dictation and autonomous writing. Each table has a header section with fields for 'Nome e Cognome' (Name and Surname), 'Data di nascita' (Date of Birth), 'Scuola' (School), 'Classe' (Class), and 'Materia' (Subject). Below the header, the tables are organized into two main columns: 'Sotto dettatura' (Under dictation) and 'Scrittura autonoma' (Autonomous writing). Each of these columns contains a grid of rows representing different skills: 'Ascolto' (Listening), 'Uso della penna' (Pen use), 'Comprensione del testo' (Text comprehension), 'Comprensione delle parole' (Word comprehension), 'Comprensione delle frasi' (Sentence comprehension), 'Comprensione dei paragrafi' (Paragraph comprehension), 'Comprensione del testo globale' (Global text comprehension), 'Organizzazione del pensiero' (Thought organization), 'Ideazione' (Ideation), 'Lessico' (Vocabulary), and 'Scrittura creativa' (Creative writing). The tables show data for three different dates: the first table is for 2024/09/01, the second for 2024/09/08, and the third for 2024/03/01. The data is presented in a grid format, with some cells containing numerical values or checkmarks, indicating the student's performance level in each skill area over time.

Fig. 53 Confronto delle tabelle di registrazione di M. da settembre 2024 a marzo.

Verso l'autoregolazione ■ 39

Il monitoraggio e il confronto in itinere

La riflessione individuale e collettiva

- Al termine del periodo concordato si dedica un tempo specifico alla rilettura dei dati.
- La riflessione è prima individuale e poi condivisa nel gruppo.
- Le domande guida aiutano a leggere andamento, frequenza, contesto ed evoluzione degli errori.

Domande guida

Quali errori hai registrato di più?

In quale tipo di scrittura?

Sono gli stessi di prima?

Sono aumentati o diminuiti?

Secondo te perché?

Che cosa imparano gli alunni

Dall'errore al controllo di sé

- Si riduce progressivamente il numero delle registrazioni.
- I bambini imparano a prestare più attenzione soprattutto nella scrittura autonoma.
- Di fronte all'incertezza chiedono conferma, segno della costruzione dell'autocontrollo.

Esito osservato

Secondo il testo, dopo la seconda registrazione spesso si notano miglioramenti evidenti; in classe terza gli errori tendono quasi a scomparire.

Conclusioni

Perché “occhio al puntino” è una pratica formativa

- Rende l'errore visibile senza trasformarlo in giudizio.
- Costruisce abitudini di rilettura, monitoraggio e autocorrezione.
- Aiuta il docente a documentare il percorso e l'alunno a diventare autore del proprio miglioramento.

Messaggio finale

La forza dell'esperienza sta nella semplicità dello strumento e nella qualità del processo che rende possibile.

5.3

Valutazione tra pari

Il gioco del sandwich feedback e altri giochi

Che cos'è il sandwich feedback

- primo commento positivo: che cosa ha funzionato
- critica dettagliata: su quale aspetto si può intervenire
- commento positivo finale: incoraggiamento e rilancio

La sequenza positivo–critica–positivo rende il feedback più accettabile sul piano emotivo e più chiaro sul piano operativo.

Le caratteristiche di un feedback efficace

- **comprensibile:** formulato in un linguaggio chiaro
- **selettivo:** focalizzato su pochi aspetti su cui si può intervenire
- **specifico:** riferito a punti precisi del lavoro
- **contestualizzato:** ancorato a criteri condivisi
- **equilibrato:** attento sia agli aspetti positivi sia a quelli da migliorare
- **proiettato nel futuro:** suggerisce come procedere

Primo gioco preparatorio - Il gioco del feedback positivo

- gli alunni lavorano in coppia
- ogni studente presenta il proprio lavoro
- il compagno deve dare almeno tre feedback positivi
- successivamente il feedback viene condiviso nel gruppo

Secondo gioco preparatorio – Il cerchio del feedback

- un alunno o una coppia presenta il proprio prodotto
- i compagni formulano un feedback costruttivo
- si usa la formula “Mi è piaciuto... perché...”
- il gruppo esercita osservazione e linguaggio positivo

Terzo gioco preparatorio – Il gioco delle storie

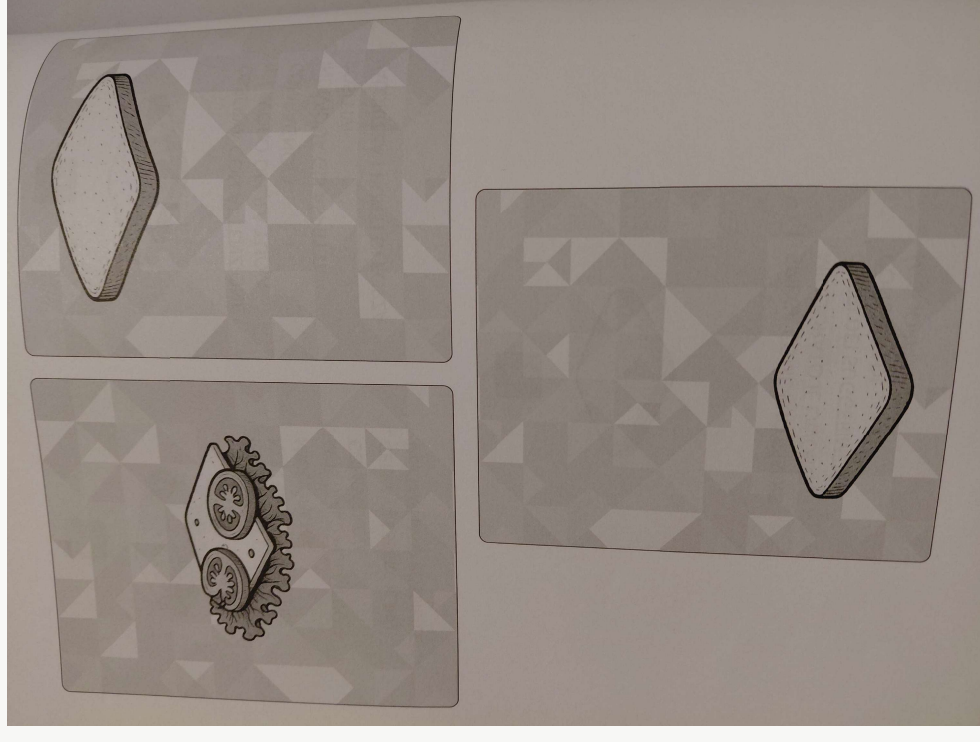
- dopo la presentazione del lavoro, un bambino sceglie un prodotto
- inventa e racconta una storia su di esso
- evidenzia aspetti positivi ma anche possibilità di miglioramento
- l'analisi focalizza il prodotto e l'attitudine a fornire suggerimenti

Il quarto gioco preparatorio – Il gioco del role-playing

- gli studenti organizzano brevi scenette
- ogni coppia sceglie un lavoro da osservare
- uno interpreta il ruolo di colui che da il feedback, l'altro quello di colui che lo riceve
- l'attività aiuta a riflettere su tono, intenzione ed efficacia comunicativa

Il gioco del sandwich feedback

- si usano carte plastificate
- ogni carta corrisponde a una fase del feedback
- il lavoro si svolge dopo una prima osservazione del prodotto da valutare
- la struttura guida la formulazione di commenti più completi



Le carte del sandwich – esempio sul lavoro geometrico

- Carta n. 1: valorizzare un aspetto riuscito del lavoro
- Carta n. 2: indicare un punto da migliorare
- Carta n. 3: proporre un suggerimento operativo

Esempi riportati dal testo:

“Si vede che vi siete impegnate nel Lavoro, avete disegnato le righe orizzontali che ci aiutano a guardare meglio la figura...”

“Però non siete ancora riuscite a colorare la superficie”

“Si potrebbe provare a tagliare la figura con altre linee...e provare a trasformare la figura in figure che conosciamo”

